

Impresa Agricola

BAM Banca Agricola Mantovana

GRUPPOMONTEPASCHI
www.bam.it

MENSILE DELLA CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI DELLA LOMBARDIA

Anno XXIX n. 10 - novembre 2008

Poste italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale - DI 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 - DCB BRESCIA

BAM Banca Agricola Mantovana

GRUPPOMONTEPASCHI
www.bam.it

La crisi economico-finanziaria al centro dell'incontro tra la Giunta della Cia Lombardia e l'assessore Ferrazzi

Emergenza credito, un primo positivo intervento della Regione Lombardia

L'applicazione della "direttiva nitrati", il settore lattiero-caseario e i primi interventi per affrontare la pesante crisi economico-finanziaria sono stati tra i temi principali al centro dell'incontro tra la Giunta regionale della Cia-Confederazione italiana agricoltori della Lombardia, allargata ai presidenti provinciali, e l'assessore regionale all'agricoltura Luca Daniel Ferrazzi.

Il confronto con il neo-assessore, che si è tenuto nella sede regionale della Confederazione, è stata l'occasione per affrontare in maniera proficua le priorità d'azione necessarie per favorire il rilancio del settore agricolo lombardo.

Un primo importante risultato è venuto con l'introduzione di un intervento specifico a favore delle imprese agricole nell'ambito delle misure anticrisi in corso di adozione da parte della Regione Lombardia. La Regione destinerà risorse per l'attivazione di fondi di garanzia destinati alle aziende agricole, in modo da contribuire al superamento dell'emergenza credito che sta investendo anche il settore



primario.

Le importanti sfide che attendono l'agricoltura della nostra regione richiedono una "posizione lombarda" decisa ed univoca a sostegno dei reali interessi delle aziende e del territorio, sia nel confronto nazionale che comunitario. La Cia Lombardia ha confermato la sua disponibilità a un confronto leale e aperto con le istituzioni e con tutti i soggetti economici e sociali. Solo una logica di sistema - a giudizio della Confederazione - consente di affrontare positivamente le criticità e le sfide sulle quali si gioca il futuro e la competitività dell'agricoltura lombarda, rafforzandone il ruolo di leader nel

Paese.

"Lavoreremo in sinergia sulle tematiche strategiche e sensibili per la Lombardia, per arrivare alle trattative

Nuova intesa con Italtate: accordo sul prezzo del latte alla stalla fino ad aprile 2009

La Cia Lombardia, insieme a Coldiretti e Confagricoltura, ha raggiunto un accordo con Italtate, la maggior industria del settore che rappresenta i marchi Galbani, Invernizzi e Cademartori, sul prezzo del latte alla stalla valevole a partire dallo scorso mese di ottobre sino al 30 aprile 2009.

L'intesa siglata con Italtate prevede un prezzo di 0,40 euro/litro + Iva per il latte consegnato nel mese di ottobre, 0,39 euro/litro + Iva per le consegne dei mesi di novembre e dicembre e di 0,385 euro/litro + Iva per le consegne del periodo 1° gennaio 2009 - 30 aprile 2009.

L'intesa raggiunta consentirà alle aziende coinvolte di avere un quadro economico stabile sino al prossimo aprile per programmare le proprie scelte imprenditoriali. Va riconosciuto inoltre ad Italtate l'impegno per la valorizzazione delle produzioni lombarde in un'ottica di integrazione di filiera.

ministeriali e comunitarie con una voce sola, che sostenga i reali interessi e le istanze del nostro territorio".

Questo è l'impegno dell'assessore all'agricoltura ribadito anche nel recente incontro con presidenti delle organizzazioni professionali del mondo agricolo, Cia, Coldiretti e Confagricoltura.

Nell'incontro con i tre presidenti delle organizzazioni agricole Ferrazzi ha ribadito la linea di impegno e rigore dell'Amministrazione regionale sui temi e i problemi di maggior interesse per l'agricoltura lombarda, tra quali in particolare la direttiva nitrati, la situazione del comparto lattiero-caseario, la gestione delle risorse idriche.

"Le situazioni complesse che interessano il nostro sistema agricolo - ha sottolineato Ferrazzi - potranno essere affrontate al meglio solo facendo gioco di squadra. L'impegno di tutti e il pieno rispetto delle regole, senza eccezioni, sono condizioni fondamentali per permettere all'agricoltura lombarda di rafforzare il suo ruolo di assoluto primato".

Durante l'incontro si è parlato anche di quote latte del prezzo del latte alla stalla. "L'impegno di Regione Lombardia - ha detto ancora l'assessore Ferrazzi - si basa sui valori della responsabilità e della legalità, ritenuti le garanzie migliori per la correttezza dell'intera filiera, dai produttori in regola ai consumatori, nel nome della trasparenza del sistema e sulla sicurezza e qualità del prodotto. Riguardo al prezzo del latte, confermo la mia disponibilità a svolgere un ruolo di mediazione istituzionale nel momento in cui si riaprirà la trattativa. La Regione Lombardia può accompagnare questo dialogo nella filiera finalizzando al meglio i propri strumenti di intervento se collegati ad accordi di filiera: penso alle risorse derivanti dall'applicazione



del Programma di Sviluppo Rurale e soprattutto ai progetti concordati".

L'incontro positivo è stato giudicato positivamente confermando il rapporto di proficua collaborazione tra Regione Lombardia e le organizzazioni professionali lombarde degli agricoltori, nella volontà comune di fare sistema per affrontare le criticità e le sfide sulle quali si gioca il futuro e la competitività della nostra agricoltura".

Un'accenno è venuto anche sulle prospettive aperte dalla realizzazione di Expo 2015, al quale "dobbiamo presentarci - ha detto l'assessore - giocando tutte le nostre carte vincenti in termini di potenzialità, puntando sulle caratteristiche salienti della nostra agricoltura che sa coniugare, con giusto equilibrio, la modernità e l'efficienza tipica dei lombardi con il rispetto per la tradizione, per la storia, per l'ambiente".



Ici sui fabbricati rurali: verso un chiarimento

La legittima protesta da parte del mondo agricolo, in particolare della Cia-Confederazione italiana agricoltori, ha ottenuto un primo risultato nella vicenda della tassazione Ici dei fabbricati rurali. Il governo, tramite il ministro per l'Attuazione del programma Gianfranco Rotondi, rispondendo ad un'interrogazione parlamentare alla Camera in materia dell'on. Siegfried Brugger, ha, infatti, annunciato che verranno compiuti i passi necessari per la ricerca della soluzione di un problema che potrebbe avere effetti fortemente negativi per le imprese agricole.

La Cia, che ha posto il tema all'attenzione delle forze politiche, auspica che gli impegni assunti in aula a Montecitorio dal governo si traducano, al più presto, in atti normativi tali da offrire un quadro di chiarezza per il futuro e di certezza per il passato.

La Cia ricorda come l'attribuzione di rendita ai fabbricati rurali non può comportare automaticamente l'assoggettamento all'Ici. Si tratterebbe di una doppia imposizione dal momento che l'impresa già paga il valore della rendita catastale attribuita ai fabbricati nell'ambito del reddito dominicale dei terreni.

"Qualità e sicurezza delle produzioni zootecniche - Servizi efficienti, consulenza e semplificazione", convegno a Brescia il 28 novembre

Gli aspetti qualitativi e di sicurezza alimentare delle produzioni zootecniche si confrontano con i nuovi assetti normativi in corso di attuazione.

Su questi aspetti pesa spesso un carico burocratico soffocante per gli allevamenti che necessita di una maggiore semplificazione e dell'offerta di servizi pubblici efficienti affiancati da strumenti di consulenza e supporto.

Di questi temi si discuterà il 28 novembre (ore 9,30) a Brescia (sala C della Camera di Commercio) nel convegno organizzato dalla Cia a cui parteciperà l'assessore regionale all'agricoltura Ferrazzi.

All'interno:

* **Emergenza credito, un primo positivo intervento della Regione Lombardia**

* **Nuova intesa con Italtate: accordo sul prezzo del latte alla stalla fino ad aprile 2009**

* **Lago d'Idro, dopo l'accordo di agosto rimangono forti le preoccupazioni**

* **Ambiti agricoli strategici: li definiranno le Province**

* **Riforma Pac, in un clima d'incertezza parte la volata finale d'autunno**

* **Contributi all'agricoltura di montagna, al via l'apertura delle domande d'accesso**

* **Psr: si vanno completando le misure attivate. Qualche ombra sui primi bilanci delle adesioni**

* **Aiuti alla manutenzione delle aree boscate**

* **Direttiva nitrati, necessario un impegno su tutti i fronti***

* **Risorse idriche, per il 2008 un bilancio senza affanni**

* **Primi interventi per il Grana e per il Parmigiano-Reggiano**



Regione Lombardia

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali
PSR 2007-2013 Direzione Generale Agricoltura

Organizzazioni agricole e consorzi irrigui non escludono azioni legali

Lago d'Idro, dopo l'accordo di agosto rimangono forti le preoccupazioni

Nonostante le rassicurazioni della Regione Lombardia, per tutte le rappresentanze degli utilizzatori delle risorse idriche del bacino del Chiese rimangono forti perplessità sulle possibili ricadute derivanti dall'accordo di programma per la valorizzazione del lago d'Idro.

L'incontro con le direzioni generali regionali dell'Agricoltura e della Protezione civile, che si è tenuto a Brescia nelle scorse settimane, non ha dato le risposte attese dalle organizzazioni agricole bresciane e mantovane e dai consorzi irrigui dell'asta del Chiese.

Oltre alla questione non secondaria del metodo - l'accordo è stato raggiunto con i soli comuni lacuali senza alcun coinvolgimento degli altri soggetti - le assicurazioni sul mantenimento dei volumi per l'irrigazione non sembrano bastare.

Come ha sottolineato Aldo Gritti, vicepresidente della Cia di Brescia, rimangono ancora aperti i dubbi e gli interrogativi sulla reale gestione dei quantitativi d'acqua disponibile, sia durante la vigenza dell'accordo sia al termine dei lavori.

I tecnici dei consorzi irrigui hanno evidenziato che i vincoli tecnici e l'ambiguità di alcuni contenuti dell'accordo non garantirebbero una gestione sostenibile delle risorse per l'irrigazione.

La richiesta unanime è quella di un sorta di "accordo nell'accordo" che dia maggiori garanzie all'utenza agricola e consortile nell'asta del Chiese, anche con il



coinvolgimento delle amministrazioni comunali interessate dal punto di vista della sicurezza idraulica.

Dal canto suo la Regione Lombardia difende le modalità di raggiungimento dell'accordo con l'antico adagio

macchiavellico del fine che giustifica il mezzo.

Le opere sull'Eridio sono considerate improrogabili per ragioni di sicurezza idraulica, come più volte sollecitato dal Servizio Dighe Italiano. Da qui, come ha

sottolineato il direttore della Dg Protezione civile Paolo Baccolo, l'esigenza di un accordo per consentire di utilizzare i fondi già deliberati dal Cipe a rischio perenza, superando le forti ostilità delle comunità locali.

L'impegno della Regione è di una consultazione periodica per analizzare gli aspetti tecnici e gestionali della complessa vicenda che interessa migliaia di aziende agricole e decine di comuni della provincia di Brescia e di Mantova.

Intanto, i consorzi irrigui e le organizzazioni agricole non hanno escluso il ricorso ad azioni legali, anche se l'auspicio è quello del raggiungimento di un'intesa che consenta una gestione non conflittuale. (Di.Ba.)

Verso una maggiore tutela delle aree agricole nei Pgt comunali

Ambiti agricoli strategici: li definiranno le Province

La Giunta regionale lombarda ha emanato, su proposta dell'assessore al Territorio, Davide Boni, gli indirizzi alle Province per la definizione degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico, introdotti con l'ultima modifica della "Legge per il governo del territorio" (l.r. 12/2005).

Gli indirizzi, secondo la Regione Lombardia, seguono lo spirito della legge che orienta lo sviluppo del territorio lombardo con attenzione alla sostenibilità ambientale, al contenimento del consumo di suolo e alla qua-

lità del paesaggio.

Un intervento a difesa delle aree agricole dalla cementificazione e dall'espansione urbanistica era stato sollecitato da una nota congiunta della Cia, Coldiretti e Confagricoltura, rivolta all'assessore all'agricoltura Ferrazzi e al territorio e urbanistica Boni.

Le organizzazioni agricole lombarde hanno ritenuto indispensabile l'assunzione di iniziative che consentano di preservare e regolamentare gli ambiti agricoli di valore strategico, mantenendo intatto lo spirito e la sostanza di questa stessa definizione,

spesso disattesa dalla programmazione urbanistica dei comuni lombardi.

"Riconoscere e salvaguardare gli spazi del territorio destinati all'agricoltura, - ha evidenziato lo stesso l'assessore Boni - è una priorità sempre più rilevante".

La decisione della Giunta rappresenta un passaggio importante per l'esercizio del ruolo di governo regionale con riferimento all'azione di pianificazione delle Province. A queste spetta il compito di individuare nel proprio Piano Territoriale di Coordinamento (Ptcp gli ambiti agricoli di interesse strategico, che in seguito i Comuni, nell'ambito delle proprie responsabilità, provvederanno a definire in modo più puntuale perimetrando all'interno del piano urbanistico (Piano di Governo del Territorio-Pgt). Gli "ambiti agricoli strategici" sono infatti una componente fondamentale del "sistema rurale-paesistico-ambientale" definito nella proposta di Piano Territoriale Regionale (Ptr) deliberata dalla Giunta Regionale a gennaio, che orienta la pianificazione del territorio regionale in una visione integrata degli spazi liberi, nel più ampio disegno di sviluppo territoriale integrato da punto di vista ecologico, naturalistico e del paesaggio.

"Direttiva nitrati", fissati i periodi di divieto di spandimento

La Regione Lombardia, con il Decreto 11771 del 22 ottobre 2008 "Utilizzo agronomico di letami, liquami, fanghi, acque reflue e fertilizzanti azotati diversi dagli effluenti di allevamento, ai sensi della d.g.r. n. 8/5868 del 21 novembre 2007" (pubblicato sul Burl n. 43, 5° Supplemento straordinario del 24 ottobre 2008), ha stabilito i periodi di divieto di spandimento dei liquami, letami, fanghi e fertilizzanti azotati per le zone vulnerabili e non vulnerabili.

Nelle zone vulnerabili, per lo spandimento di letami, liquami, fanghi e fertilizzanti azotati diversi dagli effluenti di allevamento il periodo minimo di divieto, pari a novanta giorni, decorre a far data dal 10 novembre 2008.

Nelle zone non vulnerabili, per lo spandimento di letami, liquami, fanghi, acque reflue e fertilizzanti azotati diversi dagli effluenti di allevamento il periodo minimo di divieto decorre a far data dal 1 dicembre 2008 e fino al 7 febbraio 2009.

Malattia vescicolare suina, nuovi focolai in Italia

Il Ministero della Salute ha comunicato l'insorgenza di alcuni focolai di Mvs (Malattia vescicolare suina) in tre Regioni del Centro Italia; per ora le informazioni riguardano due focolai in provincia di Arezzo, collegati ad un focolaio in provincia di Perugia (individuato, al momento, come focolaio primario) a suo volta correlato ad un allevamento in provincia di L'Aquila.

L'allevamento di Perugia avrebbe movimentato suini in varie zone d'Italia. La Dg Sanità regionale ha già richiesto alle Asl della Lombardia, in attesa di indicazioni più precise dal Ministero, di effettuare una verifica delle eventuali introduzioni da Perugia.

E' stato inoltre sospeso l'accreditamento alla provincia di Perugia.

Le autorità sanitarie regionali invitano gli allevatori alla massima attenzione al rispetto delle misure di biosicurezza e a segnalare tempestivamente alle Asl qualsiasi sospetto di malattia.

Taglio culturale dei boschi cedui, iniziato il periodo per effettuare le operazioni

Dal 15 ottobre, è iniziato il periodo utile per il taglio culturale dei boschi cedui che durerà fino al 31 marzo 2009.

Prima di procedere al taglio deve essere presentata la relativa denuncia, in via informatica, che è possibile compilare presso gli Enti Forestali competenti per territorio - Provincia, Comunità Montana, Ente Parco, Caa e Comuni abilitati.

I periodi utili per i tagli sono:

- dal 15 ottobre al 31 marzo, fino a 600 metri di quota;
- dal 1° ottobre al 15 aprile da 600 a 1.000 metri di quota;
- dal 15 settembre al 15 maggio oltre i 1.000 metri di quota.

Impresa Agricola

Mensile della
Confederazione Italiana
Agricoltori Lombardia
Reg. Trib. di Milano
n. 103 del 12.03.1979
Iscrizione Roc n. 13558/2006

Editore
Cia Lombardia
Direzione, redazione e amministrazione
Piazza Caiazzo, 3 - 20124 Milano
Tel. 02/6705544 - Fax 02/66984935
impresa.agricola@cia.it
Internet www.cialombardia.org

Direttore editoriale
Mario Lanzi

Direttore responsabile
Diego Balduzzi

Stampa
Color Art S.r.l. - Via Industriale 24/26
Rodengo Saiano (Bs)

"Attività di informazione anno 2008 che è stata oggetto di richiesta di finanziamento sulla Misura 111 del Programma di Sviluppo Rurale 2007 - 2013 della Regione Lombardia, cofinanziato dall'Unione Europea attraverso il FEASR"

I dati raccolti nella mailing-list di Impresa Agricola sono utilizzati per l'invio della pubblicazione. Ai sensi Dlgs 196/03, i dati potranno essere distrutti su richiesta da inviare alla redazione di Impresa Agricola - Piazza Caiazzo, 3 Milano.

Periodico associato Usipi
Chiuso in redazione il 4 novembre 08



A metà novembre il Consiglio dei ministri agricoli deciderà il futuro della Pac

Riforma Pac, in un clima d'incertezza parte la volata finale d'autunno

Estirpazione volontaria, 116 milioni di euro all'Italia

Il comitato di gestione vino ha votato una proposta di regolamento della Commissione relativa alla fissazione della percentuale di accettazione degli importi richiesti dagli stati membri per l'estirpazione dei vigneti. E' stato applicato un coefficiente di accettazione pari al 45,9% delle domande presentate, che si è reso necessario per non superare la dotazione finanziaria di 464 milioni stanziata per questa prima campagna di applicazione. Quindi, sulla base del regolamento votato, per l'anno 2008/2009 in Italia potranno essere accolte domande per 116.113.326 di euro. In Italia erano state presentate richieste di estirpazione complessive per 25.927 ettari corrispondenti ad un importo di 253.108.403. Il paese a cui è stata assegnata la cifra più importante è la Spagna, con oltre 236 milioni di euro. Per la Francia, la somma è di 70,6 milioni di euro. Le domande saranno accolte secondo l'ordine della graduatoria che vedrà privilegiati i viticoltori che abbandonano definitivamente l'attività, e quelli con età più avanzata.

Cambia la procedura per l'iscrizione alla Banca nazionale dati degli Operatori ortofrutticoli

A partire dal 8 agosto 2008 gli operatori ortofrutticoli devono presentare domanda di iscrizione, cessazione e variazione alla banca dati nazionale direttamente ad Agecontrol Spa e non più alla Regione Lombardia. Con la pubblicazione del Decreto Ministeriale del 8 agosto 2008 sono cambiate le procedure per la presentazione delle domande di iscrizione, cessazione e variazione alla banca nazionale dati degli operatori ortofrutticoli. I soggetti richiedenti, pertanto, devono presentare apposita domanda direttamente ad Agecontrol Spa Via Paolo Bentivoglio n. 41 - 00165 Roma e non più alla Regione Lombardia.

Il 19 novembre sarà una data cruciale per il negoziato sullo Stato di Salute della Pac. Il Consiglio dei Ministri di fine settembre ha infatti fissato il calendario aggiornato che prevede un allungamento del Consiglio di novembre per arrivare all'adozione delle proposte della Commissione il 19 novembre (inizialmente era previsto il 17 e 18). Questo anche per consentire al Parlamento europeo di adottare la sua relazione.

Avanzano intanto i negoziati tecnici e politici in vista dell'adozione del pacchetto legislativo della Commissione europea relativo alla verifica dello Stato di Salute della Pac. Nel contempo, anche il Parlamento europeo sta cercando di giungere, entro il prossimo mese di novembre, alla definizione della propria posizione con l'adozione della relazione del parlamentare Capoulas Santos.

Nelle scorse settimane si sono tenute 27 riunioni bilaterali tra Presidenza del Consiglio, Commissione e singoli ministri per consentire a questi ultimi di presentare le tre priorità nazionali e alla Commissione di verificare i margini per un compromesso sulle questioni politiche essenziali.

A detta di tutti gli osservatori, i punti che fino all'ultimo minuto del negoziato saranno in bilico riguardano principalmente la modulazione, le quote latte e il nuovo quadro applicativo dell'ex articolo 69. Su quest'ultimo punto, tuttavia, una novità sembra già essere data per acquisita: l'allargamento del campo di applicazione del regime delle assicurazioni per i raccolti anche alle malattie animali.

Quote latte

Sulle quote latte rimane un'incertezza totale con richieste che, come ha ricordato la Commissaria Fischer Boel, vanno dal mantenimento dell'attuale sistema ad un aumento immediato del 10% chiesto dall'Italia.



Soglie di pagamento

Una novità sembra data per assodata: riguarda le soglie minime di pagamento (le somme al di sotto delle quali l'aiuto Pac non verrebbe erogato). Oltre al limite originario della proposta della Commissione europea (250 euro o 1 ettaro), viene proposto un metodo di calcolo per coefficienti che consentirebbe agli Stati membri che lo desiderano di andare

oltre tale limite, tuttavia non oltrepassando la soglia dei 500 euro o dei 4 ettari.

Modulazione

Sulla modulazione, invece, nessun gruppo tecnico (né a livello di gruppi di lavoro del Consiglio, né a livello di Comitato speciale agricoltura) ha apportato -secondo la redazione di "Veneto Agricoltura", la newsletter del Carrefour del Veneto-, modifiche alla proposta della

Commissione. Difficile, tuttavia, immaginare che le percentuali proposte di diminuzione degli aiuti diretti rimangano fissate anche nel compromesso finale: molti Paesi, infatti, si oppongono fermamente al concetto e/o alle quantità proposte.

Parlamento europeo

Parallelamente prosegue la discussione in Parlamento europeo. Il 7 ottobre si è svolta la votazione della relazione dell'onorevole Capoulas Santos, che è stata fatta oggetto di oltre 1.000 emendamenti. In precedenza, in occasione di una sessione serale della commissione agricoltura per verificare i punti più difficili in vista dell'accordo finale, erano emersi quali criticità principali le quote latte, i limiti minimi e massimi dei pagamenti e la modulazione. Niente di nuovo, quindi, nemmeno in Parlamento.

Proposte e posizioni

Sembra poter avere un sostegno abbastanza marcato la proposta di modulazione dell'onorevole Santos (no all'aumento dell'8% e una modulazione progressiva da 1 a 4%), anche se non mancano i "no" decisi al concetto di modulazione in sé di alcuni eurodeputati. Per quanto riguarda i limiti minimi, sembra possibile la conferma della richiesta del loro mantenimento, mentre molto diversificate sono le opinioni sul plafonamento. Problematica risulta essere la situazione sulle quote latte: le posizioni vanno dalla richiesta di eliminare la questione dall'Health Check, alla richiesta (abbastanza condivisa) di un approccio diversificato a seconda della produzione interna dei singoli Stati membri, fino alla richiesta di aumenti molto maggiori (un eurodeputato olandese chiede il 3% annuo). Il Parlamento si esprimerà in seduta plenaria il 19 novembre, in tempo per l'accordo politico in Consiglio.

Quote latte: prelievi per un totale di 340 milioni di euro per superamento delle quote latte, di cui 176 milioni all'Italia

Secondo calcoli provvisori della Commissione europea, basati sulle dichiarazioni annuali degli Stati membri, alcuni paesi dell'Ue si vedranno imporre prelievi per un totale di poco più di 340 milioni di euro per aver superato le quote latte durante la campagna 2007/2008. L'anno scorso il totale prelevato era di 221 milioni di euro. Sette Stati membri (Austria, Cipro, Irlanda, Italia, Germania, Lussemburgo e Paesi Bassi) hanno superato le rispettive quote di consegna. Nel complesso, ciò rappresenta un'eccedenza di 1.217.000 tonnellate, che darà luogo ad un prelievo di 338,7 milioni di euro. Il 47% circa del totale è rappresentato da consegne eccedenti dell'Italia, mentre il 30% del prelievo è a carico della Germania. L'Italia ha superato la propria quota di consegna del 5,7%, Cipro del 3,9% e l'Austria del 3,2%. Per quanto riguarda le vendite dirette ai consumatori, Cipro, Lussemburgo e Paesi Bassi registrano eccedenze per un totale di 4.673 tonnellate, cui corrisponde un prelievo di 1,3 milioni di euro, per il 92% a carico dei Paesi Bassi. Per la campagna lattiera 2007/2008 (aprile 2007 - marzo 2008), la quota complessiva in termini di consegne alle latterie era di 139,6 milioni di tonnellate. Questa quota è suddivisa in 1.050.000 di quote individuali per l'insieme dell'Unione europea (Ue-27). A ciò si aggiunge un'ulteriore quota di 3,4 milioni di tonnellate per le vendite dirette ai consumatori, divisa in 527.646 quote individuali.

Il prelievo complessivamente dovuto nel 2007/2008 è notevolmente (53%) superiore rispetto al 2006/2007, poiché in certi paesi il volume adattato delle consegne è aumentato più delle rispettive quote nazionali. È questo, in particolare, il caso di Cipro, Germania e Paesi Bassi. Escluse Romania e Bulgaria, che hanno iniziato ad applicare il regime delle quote nel 2007/2008, il volume adattato delle consegne nell'Ue-25 è stato di 767.000 tonnellate superiore a quello del 2006/2007, mentre la quota è aumentata di 491.000 tonnellate, conformemente alla riforma della Pac del 2003. In 20 Stati membri dell'Ue-27 i produttori non dovranno pagare alcun prelievo sulle consegne, non essendo state superate le quote nazionali.

Pioppo, le limitazioni all'accesso ai contributi del Psr mettono in difficoltà il settore

Il definitivo "no" della Ue alla richiesta di superamento del divieto di "pioppo su pioppo" mette ulteriormente in difficoltà il settore.

Questo è stato uno dei temi al centro del convegno "Il pioppo in Lombardia: tradizione e innovazione" che si è tenuto a Cremona.

La provincia di Cremona è una delle principali aree pioppicole lombarde con oltre 400 aziende del settore e più di 1.700 addetti. Il pioppo rappresenta in particolare per la Lombardia la fonte di approvvigionamento più importante per le industrie del legno. Nonostante la superficie occupata dai pioppeti raggiunga solo l'1% di quella forestale il legno di pioppo corrisponde a circa il 50% del legname da lavorazione.

La pioppicoltura italiana (83.368 ettari di cui 26.790 in Lombardia) è però in crisi. Le ragioni di questa difficoltà derivano dalla stagnazione del prezzo del legno, l'aumento dei costi di produzione e non ultimo il divieto dell'Unione Europea di impiantare pioppo su pioppo se non ogni due anni.

Il Governo italiano e la Regione Lombardia hanno presentato all'Unione Europea una richiesta di deroga motivata dai caratteri ambientali ma che è stata respinta. La mis. 221 (imboschimento di terreni agricoli) ha avuto infatti uno scarso esito.

Il pioppo, che ha un ciclo produttivo di 8 anni - è un albero dominante del paesaggio della pianura padana e, oltre a funzioni produttive, svolge anche compiti ambientali in quanto assorbe carbonio, aumenta la biodiversità e riduce la pressione sulle foreste. Anche per questi motivi è quindi necessario invertire la tendenza.

Nel Programma di sviluppo rurale (Psr) 2007-2013 sono stati incrementati gli aiuti destinati al settore, finanziando fino ad un massimo dell'80% le spese di impianto di un pioppeto. Tuttavia sono meno di cento del domande presentate nella prima tornata d'accesso. Un numero ridottissimo se si pensa che dal 2001 al 2005 sono state finanziate 844 domande, destinando al settore oltre 10,5 milioni di euro. Urgono dunque soluzioni alternative per il rilancio della pioppicoltura.



Le Comunità montane apriranno i bandi per gli aiuti a strutture e attrezzature

Contributi all'agricoltura di montagna, al via l'apertura delle domande d'accesso

La Regione Lombardia ha approvato le disposizioni attuative, ossia le norme quadro per l'erogazione di aiuti nel settore dell'agricoltura di montagna per il periodo 2008-2013. In base a queste disposizioni attuative, le comunità montane apriranno i propri bandi.

A livello regionale sono attualmente operative le seguenti quattro misure di intervento, che le singole Comunità montane decidono se attivare o meno attraverso i loro bandi:

2.1 gli investimenti nelle aziende agricole, che si suddivide in sette sottomisure (azioni):

2.1.1 realizzazione e adeguamento dei fabbricati rurali;

2.1.2 acquisto di impianti e attrezzature per le attività di trasformazione, conservazione e commercializzazione dei prodotti agricoli;

2.1.3 acquisto di attrezzature per la modernizzazione delle stalle;

2.1.4 adeguamento e modernizzazione del parco macchine e delle attrezzature per i lavori agricoli;

2.1.5 impianto di colture arbustive e arboree di particolare pregio;

2.1.6 opere di miglioramento fondiario.

2.2 Il miglioramento della produttività e funzionalità degli alpeggi e dei pascoli montani:

2.2.1: Manutenzione straordinaria, ristrutturazione, ampliamento e adeguamento igienico-sanitario dei fabbricati adibiti alla produzione primaria.



2.2.3: Adeguamento o costruzione di opere per la raccolta e la distribuzione dell'acqua sia per i fabbricati, sia per l'abbeverata del bestiame.

2.2.4: Adeguamento o collegamento alla rete principale di elettrodotti o di opere di approvvigionamento energetico rinnovabili e a basso inquinamento, quali centraline idroelettriche (turbine), pannelli fotovoltaici, caldaie che utilizzino biomasse vegetali.

2.2.5: Interventi strutturali, acquisto di impianti e attrezzature per la produzione, lavorazione e trasformazione del latte e per la conservazione dei prodotti derivati.

2.2.6: Acquisto di attrezzature per il trasporto dei materiali e dei prodotti d'alpe (teleferiche, gru a cavo, blondini).

2.2.8: Sistemazione di erosioni e dissesti ricorrendo, laddove possibile, all'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica.

2.3 La riqualificazione e modernizzazione dei processi di trasformazione, conservazione e commercializzazione delle produzioni agro-zootecniche, con particolare riferimento al settore lattiero caseario.

2.3.1: adeguamento e ristrutturazione dei locali utilizzati per la trasformazione e lavorazione dei prodotti agricoli, nonché dei locali impiegati per la conservazione, la stagionatura o l'invecchiamento e la commercializzazione dei prodotti trasformati.

2.3.2: acquisto di impianti e attrezzature per la trasformazione e la lavorazione dei prodotti.

2.3.3: acquisto di impianti di refrigerazione per la creazione di punti decentrati di raccolta del latte fruibili da più aziende.

2.8 I servizi di interesse

collettivo prestati dagli operatori agricoli di montagna - Contratti di protezione territoriale e ambientale.

2.8.1: Cura dei prati, dei prati pascoli e dei pascoli.

2.8.2: Manutenzione dell'alveo dei torrenti e delle strutture atte ad aumentare la stabilità dei versanti.

2.8.3: Pulizia e la manutenzione di boschi;

2.8.4: Manutenzione ordinaria della viabilità agrosilvo-pastorale inclusa nel piano Vasp, di mulattiere, percorsi alpini e sentieri

La misura 2.7 "manutenzione delle aree boscate e di piccole opere di sistemazione idraulico-forestale" potrà essere operativa solo nel 2009.

L'ammontare degli aiuti

Gli aiuti consistono in un rimborso percentuale delle spese sostenute che, a seconda della categoria di richiedente e della misura, possono



variare fra il 35% e il 100%, secondo i criteri previsti dalle disposizioni attuative

Ubicazione degli interventi gli interventi

Le aziende agricole che possono accedere ai contributi sono quelle ubicate nei comuni classificati montani e svantaggiati e riportati nell'allegato 12 al Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013.

I beneficiari

I richiedenti variano a seconda della misura. In sintesi, si tratta:

- per la misura 2.1, le aziende agricole;

- per la misura 2.2, i proprietari e gli affittuari di alpeggi, sia pubblici che privati;

- per la misura 2.3, le aziende agricole, le forme associative di aziende agricole e i comuni;

- per la misura 2.7, varie categorie di proprietari e affittuari di boschi (esclusi i comuni, consorzi forestali, le imprese boschive e le aziende agricole);

- per la misura 2.8, le aziende agricole iscritte all'albo delle imprese agricole qualificate.

Gli agricoltori che beneficiano del sostegno per il prepensionamento e quelli considerati "non affidabili" in base all'Organismo Pagatore Regionale non possono presentare domanda.

Dove presentare la domanda

Le domande vanno presentate alla comunità montana interessata, precisamente: per gli interventi strutturali, alla comunità montana in cui l'intervento ricade; per gli acquisti di impianti, attrezzature, macchine, alla comunità montana in cui ricade il centro aziendale del richiedente.

La domanda deve essere presentata informaticamente attraverso il Siarl. Copia della domanda va stampata, firmata e inviata con gli allegati alla comunità montana. Le domande non presentate attraverso il Siarl sono annullate d'ufficio.

I termini di presentazione delle domande

Le domande possono essere presentate nell'intervallo di tempo indicato dai singoli bandi delle Comunità montane. Nel 2008, questo intervallo può essere compreso

fra il 26 settembre e il 15 dicembre.

Negli anni dal 2009 al 2013, questo intervallo può essere compreso fra il 15 gennaio e il 15 ottobre di ogni anno.

I criteri di priorità

I criteri di priorità sono stabiliti dalle singole Comunità montane nei loro bandi e quindi possono variare da un ente all'altro.

Gli obblighi

Gli obblighi che derivano dall'accesso ai contributi sono riportate nelle disposizioni attuative regionali e nei singoli bandi delle comunità montane e possono essere così sintetizzate.

Realizzare i lavori e/o acquistare le attrezzature seguendo le regole indicate nelle presenti disposizioni attuative e nei bandi delle comunità montane;

Consentire il regolare svolgimento dei controlli in loco e/o dei sopralluoghi o "visite in loco";

Nel caso delle misure 2.1, 2.2 e 2.3, conservare e mantenere con destinazione agricola gli investimenti finanziati per la durata di cinque anni dalla data di comunicazione di concessione del saldo del contributo.

L'obbligo è relativo a opere, macchine e attrezzature. Nel caso di opere, deve essere inoltre mantenuta la stessa destinazione d'uso per la quale è stato approvato il finanziamento.



Più sostegno alle zone di montagna, appello del Parlamento europeo

Il Parlamento europeo sollecita una strategia integrata per la montagna che garantisca i servizi di interesse generale e valorizzi il ruolo multifunzionale dell'agricoltura.

Maggiore sostegno ai giovani agricoltori, all'industria lattiero-casearia, agli allevatori, ai prodotti tipici di alta qualità (Dop e Igp) e alle razze autoctone; promuovere l'utilizzo sostenibile di pascoli e risorse idriche; rafforzare la strategia forestale; razionalizzare la pianificazione urbanistica. Sono queste, in sintesi, le richieste dei parlamentari europei per la montagna.

Oil Parlamento sottolinea anzitutto che le zone montane rappresentano il 40% del territorio comunitario (oltre il 50% in alcuni Stati membri come l'Italia) e che in tali zone vive il 19% della popolazione europea. Il Parlamento si rammarica quindi del fatto che la Commissione "non sia ancora stata in grado di elaborare una strategia globale che sostenga efficacemente le zone montane", nonostante le numerose richieste in tal senso.

Nel sottolineare infatti la necessità di un buon coordinamento delle varie politiche comunitarie tese a garantire uno sviluppo armonioso delle zone che, come quelle montane, "soffrono di svantaggi naturali permanenti", i deputati esortano la Commissione a elaborare, entro sei mesi, una strategia Ue integrata per lo sviluppo e lo sfruttamento sostenibile delle risorse delle zone montane, in base alla quale vengano elaborati programmi d'azione nazionali con concrete misure di attuazione. In tale contesto, gli europarlamentari ritengono che sia fondamentale un'approfondita conoscenza della situazione delle zone montane per essere in grado di elaborare misure mirate e diversificate.

Il Parlamento insiste poi sull'importanza di garantire un livello elevato di servizi di interesse economico generale, migliorare l'accessibilità e l'interconnessione delle zone montane e fornire le infrastrutture necessarie, soprattutto nel trasporto di merci e di persone, l'istruzione, l'economia basata sulla conoscenza e le reti di comunicazione (compreso l'accesso alla banda larga).



Entro l'anno saranno approvate le disposizioni attuative che consentiranno l'apertura dei bandi di adesione

Psr: si vanno completando le misure attivate Qualche ombra sui primi bilanci delle adesioni

Il Programma di Sviluppo rurale della Regione Lombardia va via via completandosi.

Entro l'anno saranno approvate le disposizioni attuative, con la conseguente apertura dei bandi, delle misure 122 (valorizzazione economica delle foreste), 125 (miglioramento infrastrutture), 133 (informazione e promozione), 216 (investimenti non produttivi), 223 (imboschimento superfici non agricole), 226 (potenziale forestale), 312 (sviluppo microimprese), 313 (attività turistiche), 321 (servizi popolazione rurale), 323 (tutela patrimonio rurale) e 331 (formazione informazione), di cui lo scorso agosto erano state approvate le disposizioni attuative quadro.

Dopo la chiusura dei termini per le prime tornate dei bandi di alcune tra le misure di maggior impatto, si può già tracciare un quadro del livello di adesione alle misure del Psr sino ad oggi attivate.

Nel dettaglio delle singole misure si posso già evidenziare alcune considerazioni.

Mis. 112 (insediamento giovani): sono già stati predisposti i primi due elenchi di riparto che hanno soddisfatto quasi interamente le domande presentate, fatta eccezione per una decina di domande della provincia di Pavia ammissibili ma non finanzia-



te. Le domande, complessivamente 293 sino a fine ottobre, sono in linea con le previsioni regionali. L'importo richiesto supera i 5,8 milioni di euro.

Mis. 121 (investimenti aziendali): secondo la Regione i dati sono in linea con le previsioni, sia per numero di adesioni (811) che per gli importi dei progetti presentati (224 milioni di euro).

Mis. 123 (agroindustria): sono stati presentati 89 progetti per oltre 222 milioni di euro, per i quali sta terminando la prima fase istruttoria.

Mis. 132 (sistemi di qualità): le adesioni sono molto ridotte, circa 170 per un importo che raggiunge i 123 mila. E' in corso una valutazione sia delle tempistiche di presentazione della domanda, soprattutto per i produttori biologici con riferimento all'emissione delle fatture da parte degli organismi di controllo; sia dei contenuti della misura secondo le indicazioni già pervenute dai settori coinvolti.

Mis. 211 (indennità compensativa): le domande, quasi 5.800, sono in linea con la precedente programmazione. Secondo le prime stime non dovrebbero esserci riduzioni lineari degli importi dei contributi che di fatto assommano le annualità 2007 e 2008. Nel 2009, stante l'attuale ripartizione della dotazione finanziaria (70

milioni di euro per l'intero periodo), potrebbero invece essere ridotti i contributi effettivamente erogati.

Mis. 214 (agroambiente): sono poco più di 3.600 le domande presentate, una cifra vicina alle stime del programma. Per le domande presentate nel 2008 è già stato decretato il riparto finanziario con l'elenco delle domande ammesse al finanziamento.

Mis. 221 (imboschimento terreni agricoli): le normative comunitarie che impediscono il "pioppo su pioppo" (si veda a pagina 3) hanno ridotto in maniera drastica le adesioni alla misura (solo 85 domande per l'intera Lombardia). Un'eventuale

decisione comunitaria su una diversa modalità di esercizio dei titoli ordinari potrebbe rilanciare la messa a dimora di latifoglie di pregio. Ricordo che per le domande presentate nel 2008 è già stato decretato il riparto finanziario con l'elenco delle domande ammesse al finanziamento.

Mis. 311A (agriturismo): sono 115 le domande presentate con progetti che raggiungono complessivamente oltre 34 milioni di euro. Per questa misura sono in corso alcune valutazioni sulla modifica dei punteggi minimi di ammissibilità e sulle tabelle dei punteggi.

Mis. 311B (agroenergie): le adesioni (il bando si è

aperto a luglio) sono molto limitate. Gli uffici regionali sono al lavoro per una maggiore integrazione con i bandi regionali su questo settore.

Mis. 311C (diversificazione attività): nessuna domanda è stata ancora presentata dall'apertura a luglio del bando. La misura riguarda interventi di diversificazione delle attività produttive, come la realizzazione di attività didattiche e ricreative in azienda, attivazione di servizi per gli animali domestici e i cavalli, ecc.

Progetti concordati: sono stati presentati 18 progetti concordati (di filiera e d'area), per circa 15 milioni di euro, in corso d'istruttoria.



Psr 2007-2013 - Riepilogo dei termini di presentazione delle domande per le principali misure

MISURA 112 "insediamento giovani agricoltori"

Dal 22/02/2008 (pubblicazione sul BURL) al 31/01/2010 APERTA

Presentazione delle domande	Periodo						
	I	II	III	IV	V	VI	VII
	pubblicazione sul BURL 22/02/08						
Data inizio	16.04.2008	01.06.2008	16.09.2008	16.01.2009	16.04.2009	11.09.2009	
Data fine	15.04.2008	31.05.2008	15.09.2008	15.01.2009	15.04.2009	10.09.2009	31.01.2010

MISURA 121 "ammodernamento aziende"

Dal 22/02/2008 (pubblicazione sul BURL) al 30/06/2010 APERTA

Presentazione delle domande	Periodo				
	I	II	III	IV	V
	pubblicazione sul BURL 22/02/08				
Data inizio	01.07.2008	01.01.2009	01.06.2009	01.01.2010	
Data chiusura	30.06.2008	31.12.2008	31.05.2009	31.12.2009	30.06.2010

MISURA 124 "sviluppo tecnologie"

La domanda di contributo, presentata solo a seguito dell'ammissione a finanziamento del progetto concordato, deve essere presentata entro 60 giorni dalla data di comunicazione dell'avvenuta ammissione a finanziamento del progetto stesso.

MISURA 211 "indennità compensativa"

Il 15 maggio di ogni anno.

MISURA 214 "agroambiente"

Il 15 maggio di ogni anno.

MISURA 221 "imboschimento terreni agricoli"

Dal 22/02/2008 (pubblicazione sul BURL) al 04/02/2013 APERTA

Presentazione delle domande	Periodo					
	I	II	III	IV	V	VI
	pubblicazione sul BURL 22.02.08					
Data inizio	15.04.2008	03.02.2009	02.02.2010	01.02.2011	01.02.2012	
Data chiusura	14.04.2008	02.02.2009	01.02.2010	31.01.2011	31.01.2012	04.02.2013

MISURA 311 A "agriturismo"

Dal 21/03/2008 (pubblicazione sul BURL) al 30/06/2010 APERTA

Presentazione delle domande	Periodo				
	I	II	III	IV	V
	pubblicazione sul BURL 21/03/08				
Data inizio	01.07.2008	01.01.2009	01.06.2009	01.01.2010	
Data chiusura	30.06.2008	31.12.2008	31.05.2009	31.12.2009	30.06.2010

MISURA 311 B e C "energia - differenziazione attività"

Dal 31/07/2008 (pubblicazione sul BURL) al 30/06/2010 APERTA

Presentazione delle domande	Periodo			
	I	II	III	IV
	pubblicazione sul BURL 31/07/08			
Data inizio	01.01.2009	01.06.2009	01.01.2010	
Data chiusura	31.12.2008	31.05.2009	31.12.2009	30.06.2010

UNIPOL
ASSICURAZIONI

I vostri valori sono i nostri valori.

Si attende il via dalla Ue

Aiuti alla manutenzione delle aree boscate

Per la manutenzione delle aree boscate e per le piccole opere di sistemazione idraulico-forestale la legge regione n. 7/2000, all'art. 23, prevede la misura 2.7. "contributi per la manutenzione ed il miglioramento delle foreste, la loro funzione ecologia, protettiva e ricreativa".

Per ottenere l'autorizzazione alla concessione dei contributi previsti dalla deliberazione di Giunta è stata inoltrata alla Commissione europea notifica di aiuto di stato.

Il regime di aiuto ha l'obiettivo di contribuire alla manutenzione ed al miglioramento delle foreste, promuovendo la loro funzione ecologica, protettiva e ricreativa, attraverso il mantenimento dell'ecosistema, la riduzione dell'eccessiva densità vegetazionale, un'ottimale gestione dell'acqua, il ripristino e la manutenzione dei sentieri naturali e viabilità forestale.

I beneficiari del sostegno sono i proprietari e affittuari di boschi (singoli o associati in numero minimo di 3, cooperative, consorzi); enti morali senza fine di lucro; amministrazioni separate di beni di uso civico.

Le tipologie di intervento finanziabili sono:

- cure colturali con finalità di mantenimento o ripristino delle condizioni ecologiche della foresta, con esclusione degli interventi a finalità produttiva (ossia il taglio ed esbosco del legname a scopo commerciale e successivo reimpianto con alberi equivalenti), quali: conversioni di cedui in fustaia, rinfoltimenti, ricostituzioni boschive, sfolli, diradamenti, tagli fitosanitari finalizzati alla prevenzione, eradicazione e trattamento delle fitopatie;

- opere complementari ai miglioramenti forestali, quali la manutenzione straordinaria



ria della viabilità agro-silvo-pastorale in bosco inclusa nel piano della Vasp (compresi i sentieri e gli stradelli, viali tagliafuoco, e le ripuliture localizzate), oppure il mantenimento e ripristino di radure finalizzate alla conservazione della biodiversità (es. arene di canto per i tetraonidi);

- costruzione o manutenzione di piccole opere di sistemazione idrogeologica o idraulico-forestale utilizzando tecniche di ingegneria naturalistica, quali briglie, difese spondali, cunettoni, finalizzate a garantire un corretto drenaggio delle superfici boschive;

- svasso e la ripulitura dell'alveo dei torrenti, compresa l'estirpazione della vegetazione eccessiva, finalizzati al corretto drenaggio delle superfici boschive.

Sono esclusi, tra l'altro, l'abbattimento di alberi a scopo commerciale, l'intervento su boschi non compresi in piani di assestamento forestale o in piano di indirizzo forestale, nonché gli interventi di manutenzione ordinaria sulla viabilità agro-silvo-pastorale.

La misura è attuata nei territori coperti dalla pianificazione forestale nell'ambito delle aree svantaggiate.

Il contributo riconosciuto è del 80% della spesa ammissibile, ridotto al 70% per singoli proprietari ed affittuari di boschi.

Le procedure relative alla presentazione delle domande, all'istruttoria, all'approvazione delle istanze, alla liquidazione dei contributi, nonché all'apertura del bando, saranno definite dal dirigente dell'Unità organizzativa competente, sulla base delle disponibilità finanziarie del bilancio regionale.



Notizie in breve

Lombardia

"Agricoltura periurbana e città", incontro l'8 novembre a Milano

"Agricoltura periurbana e città" è il titolo del primo incontro con amministratori degli enti locali, tecnici ed operatori del ciclo "Elogio della Campagna. Idee e valori per la vita delle città", che si terrà sabato 8 novembre 2008 alle ore 10.00 a Villa Necchi Campiglio, Via Mozart 12 - Milano. Parteciperanno Ivan Chiodini, sindaco di Giussago; Alfredo Viganò, urbanista; Dario Olivero, imprenditore agricole e dirigente della Cia di Milano-Lodi. Il successivo incontro si terrà il 29 novembre al Museo Civico di Storia Naturale sul tema "Esperienze e strumenti per la gestione e la fruizione delle aree agricole nei Pgt" (i dettagli a pagina 2).

Insedimento giovani agricoltori, pubblicato l'elenco delle domande finanziate

Con il decreto n. 10987 del 7 ottobre 2008, pubblicato sul Burl s.o. n. 42 del 13 ottobre 2008, è stato approvato il riparto alle Amministrazioni Provinciali della Lombardia, con i relativi elenchi, degli importi destinati a finanziare le domande della mis. 112 (insediamento giovani agricoltori). Complessivamente, in questa seconda tornata di riparto, sono state ammesse al finanziamento 51 domande (sulle 69 ammissibili) per un importo di spesa di oltre un milione di euro.

Elenco regionale degli operatori biologici

La Regione gestisce l'elenco pubblico degli operatori dell'agricoltura biologica, come stabilito dal decreto legislativo n. 220/1995, distinti nelle diverse sezioni.

In Lombardia sono iscritti in elenco coloro che effettuano notifica di attività biologica e che sono riconosciuti idonei dagli organismi di controllo autorizzati. L'ultimo aggiornamento dell'elenco è stato approvato con Decreto n. 10072 del 18 settembre 2008, pubblicato nel Burl N. 40 - 2° Supplemento Straordinario del 2 ottobre 2008.

Per la predisposizione dell'elenco, sono state prese in considerazione:

- le notifiche di prima attività e di variazione pervenute entro il 31 dicembre 2007;

- le dichiarazioni d'idoneità, trasmesse semestralmente dagli organismi di controllo;

- gli elenchi degli operatori riconosciuti, trasmessi dagli organismi di controllo;

- le comunicazioni di recesso dal sistema di controllo del regolamento (Cee) n. 2092/1991, effettuate dagli operatori o dagli organismi di controllo e pervenute entro aprile 2008;

- le comunicazioni degli organismi di controllo di provvedimenti di esclusione e di sospensione, cui non sono seguite azioni correttive da parte dell'operatore, pervenute entro aprile 2008.

L'elenco è ordinato:

- per sezione (produttori agricoli biologici, in conversione e misti, preparatori, raccoglitori di prodotti spontanei);



- per provincia di ubicazione dell'unità produttiva o di preparazione;
- per ordine alfabetico del titolare o della denominazione.

Raccolta olive nella provincia di Bergamo, aperto il frantoio di Scanzorosciate

Da giovedì 23 ottobre, in concomitanza con il periodo della raccolta delle olive, sarà attivato il frantoio bergamasco di Scanzorosciate.

Il frantoio è presso l'azienda Il Castelletto in via Collina Alta, 58 a Scanzorosciate ed è dimensionato per rispondere alle esigenze di tutto il territorio bergamasco.

L'Osservatorio Expo 2015 chiede un incontro ai vertici Soge

La Confederazione italiana agricoltori di Milano Lodi ha aderito all'Osservatorio Expo 2015, che vede la partecipazione di, Confagricoltura, Coldiretti, Istvap e le principali sigle dell'ambientalismo italiano come il Wwf, Italia Nostra e Fai.

In occasione della recente nomina dei vertici di Soge, organismo delegato alla gestione dell'evento Milano Expo 2015, l'Osservatorio chiede al più presto un incontro con i vertici della Soge per aprire il dialogo intorno alla sostenibilità ambientale, sociale ed economica dell'evento.

L'Osservatorio Expo 2015 che raggruppa per la prima volta agricoltori, ambientalisti e analisti finanziari ha l'obiettivo di confrontarsi con spirito propositivo con gli organi di governance che gestiranno l'evento che hanno ora la grandissima opportunità di rilanciare in chiave sostenibile tutto il territorio dell'area metropolitana milanese.

Italia

Costi di produzione, continuano gli aumenti

Nel mese di agosto 2008 l'indice Ismea dei prezzi dei mezzi correnti di produzione agricoli, calcolato in base 2000=100, si è attestato a quota 131,7, facendo segnare un incremento dello 0,3% rispetto a luglio e una variazione positiva del 9,6% rispetto allo stesso mese del 2007.

Dall'analisi delle diverse categorie di spesa l'unica variazione negativa di un certo rilievo, rispetto al mese di luglio,

si registra per i prezzi degli animali da allevamento (-9,3%).

Lieve flessione anche per i prodotti energetici, che hanno registrato una diminuzione dei prezzi su base mensile dello 0,5%, con i carburanti, in particolare, in calo dell'1,2%. In aumento, invece, rispetto al luglio 2008, le categorie dei concimi (+2,9% nella media del comparto), del materiale vario (+0,6%) e dei mangimi (+0,3%). Invariati, su base mensile, i prezzi delle sementi e degli antiparassitari.

Per quanto concerne le variazioni su base annuale, l'aumento tendenziale di maggiore rilievo si riscontra per i concimi che, rispetto ad agosto del 2007, hanno fatto segnare un aumento del 56,1%.

Incrementi significativi emergono anche per i prodotti energetici, rincarati mediamente del 12,6%. Più contenuti gli aumenti tendenziali registrati per le categorie del materiale vario (+6%), dei mangimi (+5,5%), delle sementi (+3,5%) e degli antiparassitari (+3,4%). In controtendenza le quotazioni degli animali d'allevamento che, su base annua, registrano una riduzione del 9,4%, mentre restano invariati i salari e le spese varie, incluse le assicurazioni.

Crescono i consumi del biologico

Secondo i dati provenienti dal panel continuativo Ismea/ACNielsen che nel 2007, nonostante la stagnazione dei consumi nazionali, si assiste ad una crescita del 10,2% della spesa bio, proseguita nel primo semestre del 2008.

La tendenza ha riguardato quasi tutte le categorie del confezionato (lo sfuso non rientra tra i prodotti monitorati), con incrementi considerevoli, nel 2007, per gli alimenti per l'infanzia (+36,4% rispetto al 2006), l'ortofrutta fresca e trasformata (+25,2%) e le bevande analcoliche (+19%).

La rilevazione - precisa l'Ismea - non include le vendite presso i negozi specializzati ed è riferita, nello specifico, agli acquisti domestici, quelli cioè destinati ai consumi in casa.

Proseguendo nell'analisi delle differenti categorie, gli aumenti di spesa sono apparsi relativamente più contenuti per pasta e riso (+13% rispetto al 2006) e per i lattiero-caseari (+9,2%). Ancora più modesta la crescita per miele (+5% circa), oli (+4,4%) e uova (+1,6%), mentre si riducono, rispetto al 2006, gli acquisti di "zucchero, caffè, tè" (-5% circa). Segna un calo del 3% anche la spesa domestica per l'acquisto di biscotti, dolci e snack e di pane, inclusi i suoi sostituti.

Il consumo bio - spiega ancora l'Ismea - resta una caratteristica prevalentemente del Nord Italia. Nelle regioni settentrionali si concentra infatti più del 70% degli acquisti nazionali (il 43,5% nel Nord Ovest e il 28,9% nel Nord-Est), mentre il Centro, inclusa la Sardegna (19,2%), e il Meridione rappresentano rispettivamente il 19,2% e l'8,5% del totale.

I prodotti più consumati si confermano, nel 2007, latte fresco, yogurt e uova, seguiti da bevande alla soia, oli di oliva, omogeneizzati e succhi di frutta. Rilevanti anche gli acquisti domestici di



miele biologico, cereali preparati, pasta di semola e biscotti frollini.

I dati del primo semestre 2008 confermano, con un aumento del 6% rispetto allo stesso periodo del 2007, la tendenza alla crescita della spesa domestica bio.

I risultati migliori - rileva l'Ismea - sono ancora prerogativa principale degli ortofrutticoli (+18,4%) e delle bevande analcoliche (+10,7%). In aumento anche gli acquisti di latte e derivati (+5,7%), prodotti per l'infanzia (+17,6%) e uova (+5,1%), mentre registrano un'ulteriore flessione i prodotti per la prima colazione, inclusi "zucchero, caffè e tè" e gli oli in generale.

Voucher: ora i buoni sono estesi a tutte le attività agricole

L'Inps ha pubblicato la circolare n. 94 del 27 ottobre 2008 che estende il sistema dei buoni per facilitare l'accesso al lavoro agricolo di pensionati e studenti a tutte le attività stagionali del settore agricolo.

Nel merito la circolare conferma che, per il solo settore agricolo, a partire dal 28 ottobre, data di pubblicazione della circolare, il siste-



Per la pubblicità
su **Impresa Agricola**
telefonare allo 026705544

ma dei buoni lavoro (voucher) è ritenersi pienamente operativo con riferimento a: tutte le attività agricole di carattere stagionale effettuate da pensionati e da giovani con meno di 25 anni di età regolarmente iscritti a un ciclo di studi presso l'università o un istituto scolastico di ogni ordine e grado; le attività agricole (anche non stagionali) svolte a favore dei soggetti di cui all'art. 34, comma 6, del d.p.r. 26/10/1972 n. 633, ovvero i produttori agricoli con un volume di affari annuo non superiore a 7.000 euro.

Vertiginosi i rincari dei prezzi dei concimi. C'è il sospetto di "cartello" Intervenga subito l'Antitrust per fare la massima chiarezza

Sui vertiginosi aumenti dei prezzi dei concimi deve intervenire l'Antitrust al fine di verificare se si è creato un vero e proprio "cartello" da parte delle industrie e dei distributori, compresi i Consorzi agrari. A chiedere l'intervento è il presidente nazionale della Cia - Confederazione italiana agricoltori Giuseppe Politi in una lettera inviata ai ministri dello Sviluppo economico Claudio Scajola e delle Politiche agricole, alimentari e forestali Luca Zaia, allo stesso presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato Antonio Catricalà e al garante per la Sorveglianza dei prezzi Antonio Lirosi.

Politi, nella lettera, denuncia una situazione non più sostenibile per le imprese agricole che sono costrette ad acquistare concimi a prezzi sempre elevati. In pochi mesi questi prodotti hanno subito rincari che hanno superato, in media, il 60 per cento. E questa tendenza sembra inarrestabile, nonostante il calo dei prezzi del petrolio e delle materie prime. Il presidente della Cia sottolinea che l'impenata fortissima dei prezzi dei concimi -che rappresentano circa l'11 per cento dei consumi intermedi in agricoltura- si è avuta nel 2008 e riguarda tutti i prodotti utilizzati dagli agricoltori.

Europa

Ue, tornano i dazi sull'import di cereali

La Cia-Confederazione italiana agricoltori accoglie con soddisfazione la proposta del Comitato Ue di gestione delle Ocm di ripristinare i dazi all'importazione dei cereali. Una misura indispensabile per favorire la commercializzazione del prodotto italiano ad un prezzo equo per l'agricoltore.

Una misura del genere era stata sollecitata da tempo dalla Cia in quanto, in questi ultimi mesi, sono completamente mutate le condizioni di mercato rispetto all'inizio dell'anno, quando il provvedimento fu deciso per far fronte all'impennata dei prezzi mondiali. Oggi, davanti ad una crescente produzione e ad un calo netto delle quotazioni, la sospensione dei dazi non ha più alcuna ragione di sussistere.

D'altronde, lo stesso Regolamento comunitario -ricorda la Cia- afferma che "la sospensione dei dazi deve, peraltro, poter essere immediatamente revocata in caso di turbativa o di rischio di turbativa sul mercato comunitario, a causa dei quantitativi importati o della disponibilità sul mercato di quantitativi sufficienti a garantire l'equilibrio del mercato".

L'archivio dei numeri di **Impresa Agricola** dal 2000 è disponibile sul sito web www.cialombardia.org nella sezione dedicata al mensile.

Per ricevere in anteprima il sommario del numero pubblicato scrivete a: impresa.agricola@cia.it

Il 30 dicembre la scadenza per i Piani d'utilizzazione

Direttiva nitrati, necessario un impegno su tutti i fronti

L'applicazione della direttiva comunitaria sui nitrati, secondo il Programma d'azione regionale, approvato nel novembre del 2007 (Dgr VIII/5868/2007) per la sua notevole complessità tocca aspetti di varia natura, da quella strettamente burocratica alle questioni normative, fino alla parte strettamente applicativa con i noti vincoli per le aziende ubicate nelle zone vulnerabili.

La nuova normativa prevede che le aziende interessate predispongano Piani di utilizzazione agronomica dei reflui aziendali con limiti ben più stringenti che nel passato. Il risultato, tra nuove tabelle e nuovi limiti, si ripercuote concretamente con necessità per un numero considerevole di allevamenti di rivedere in ampliamento le strutture di stoccaggio dei reflui, ma soprattutto la necessità di far fronte a un bilancio aziendale dell'azoto che imporrà scelte onerose per la sua gestione.

Il Programma d'azione, inoltre, coinvolge non solo gli allevamenti, ma anche le aziende il cui utilizzo dei fertilizzanti azotati rientra nelle soglie soggetto agli adempimenti in termine di comunicazione e comunque ai limiti a limiti di utilizzo nel rispetto del bilancio culturale dell'azoto imposto dalla legge.

In tema di adempimenti burocratici va rilevato con preoccupazione che la procedura informatica all'interno del Sistema informativo agricolo, non è ancora interamente disponibile per il completamento delle complesse comunicazioni il cui termine è fissato al prossimo 30 dicembre.

Non sono solo gli aspetti burocratici a preoccupare il settore agricolo lombardo alle prese con la direttiva nitrati. Per scongiurare ricadute insostenibili sul settore zootecnico della nostra regione serve agire su tutti i punti cardine della questione, a partire dai contenuti stessi della direttiva. Un primo passo in questo senso è venuto dalla richiesta congiunta di Lombardia, Emilia Romagna e Veneto indirizzata al ministro Zaia perché si avvii al più presto l'iter per la concessione della deroga sul limite di 170 kg/ha di azoto. Deroga peraltro ottenuta da molti Paesi europei. Va ricordato tuttavia che la deroga, qualora venisse concessa, è attivabile dalle singole



aziende con impegni comunque gravosi.

Resta inoltre aperta la discussione sulle tabelle di asporto e di escrezione di azoto che appaiano datate rispetto alle nuove pratiche agricole e di allevamento.

La Dg Agricoltura per affrontare le molte questioni connesse all'applicazione del Programma d'azione, ha promosso la costituzione di uno specifico gruppo di lavoro, caratterizzato dalla multidisciplinarietà e dall'integrazione dei diversi organismi coinvolti. Al gruppo parteciperanno rappresentanti della Dg Agricoltura, della Dg Reti e Servizi, dell' Anci e dell' Ersaf, quest'ultimo designato come unico referente tecnico-scientifico. Al gruppo di lavoro parteciperanno anche i tecnici delle organizzazioni agricole.



Mais, la produzione registra un aumento

Cresce la produzione di mais in Italia nel 2008. E' quanto emerge da un'indagine Ismea realizzata su un campione di aziende agricole nazionali, che attesta il raccolto di granoturco attorno ai 10,5 milioni di tonnellate, in crescita del 6,7% rispetto allo scorso anno.

In base alle elaborazioni effettuate dall'Istituto, tale risultato è ascrivibile a un incremento delle rese medie per ettaro (9,7 t/ha, contro 9,3 del 2007) e alla crescita degli investimenti (1,09 milioni di ettari, secondo l'Istat, in aumento del 3% rispetto al 2007).

Nel dettaglio territoriale, emerge un marcato incremento della produzione nel Nord-Ovest (4,7 milioni di tonnellate circa), dove Ismea stima un aumento dei raccolti superiore al 10% su base annua in ragione dei maggiori investimenti (+6%) e della crescita del 4,5% delle rese, favorite da un buon apporto idrico.

Meno rilevante l'aumento nelle regioni del Nord Est - area in cui gli investimenti sono cresciuti del 4% - dove il raccolto dovrebbe superare quest'anno i 5 milioni di tonnellate (+5,6% rispetto al 2007).

Per quanto riguarda il Centro-Sud, invece, dove si prevede al contrario un calo del 6% della produzione (767.000 tonnellate circa), il risultato negativo è attribuibile alla flessione degli investimenti dell'11%, compensata solo in parte da un aumento del 6% delle rese medie.

Riguardo infine al mercato, l'esordio della campagna di commercializzazione 2008/09 - sottolinea l'Ismea - evidenzia un andamento in forte calo dei listini all'origine nelle principali piazze italiane.

In base ai calcoli dell'Istituto nel settembre 2008 la quotazione media dell'ibrido nazionale, pari a 149 euro/tonnellata, ha registrato una flessione del 20% rispetto al mese precedente e del 36% rispetto al settembre 2007.

Un'analisi del mercato dei cereali è stata pubblicata sul numero 9 - ottobre 2008 di "Impresa Agricola", pubblicato anche sul sito web www.cialombardia.org.

Dalla Conferenza Stato-Regioni un'intesa sul riordino dei consorzi

Risorse idriche, per il 2008 un bilancio senza affanni

Un'estate senza picchi inusuali di calore, un'estate senza emergenze idriche, caratterizzata dall'alternanza di giornate di tempo stabile e soleggiato con giornate perturbate.

E' un quadro tranquillizzante, quindi, quello che emerge dal rapporto Inea (Istituto Nazionale di Economia Agraria) sull'andamento della stagione irrigua nell'Italia centro settentrionale nel trimestre luglio-settembre 2008.

La ricerca - che viene pubblicata grazie a informazioni rese disponibili dalla Protezione civile e che è consultabile sul sito dell'Istituto (www.inea.it) - traccia dunque a chiusura di stagione una fotografia ben diversa da quella che aveva contraddistinto l'analogo periodo del 2007.

Alla sofferenza idrica evidenziatasi lo scorso anno in molte aree del Centro-nord, con non poche difficoltà negli approvvigionamenti irrigui, ha infatti corrisposto una stagione tutto sommato soddisfacente, non interessata - se non in casi isolati - da particolari problematiche in merito al buon decorso delle irrigazioni.

In tema di gestione delle risorse idriche, il Comitato tecnico permanente della Conferenza Stato-Regioni ha approvato un primo testo del documento sui criteri per il riordino dei consorzi di bonifica, in attuazione dell'art. 27 della legge 31/2008. Questo articolo prevede che entro il



termine del 31 dicembre 2008, le Regioni possono procedere al riordino, anche mediante accorpamento od eventuale soppressione di singoli Consorzi, dei

Consorzi di bonifica e di miglioramento fondiario, secondo criteri definiti di intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni.

Secondo la prima stesura del documento tecnico preparatorio dell'intesa, l'ambito territoriale di operatività dei Consorzi di bonifica, definito comprensorio di bonifica, verrebbe delimitato dalla Regione su cui insiste il territorio di competenza.

La delimitazione dovrà consentire, nell'ottica della "riforma", azioni organiche su territori definiti sulla base di unità idrografiche ed idrauliche omogenee sia per la difesa del suolo sia per la gestione delle acque.

In tale delimitazione - si legge nel documento - occorre tener conto dell'esigenza che il comprensorio di bonifica abbia una estensione idonea a consentire una valida dimensione gestionale, ad assicurare la funzionalità operativa, l'economicità di gestione e un'adeguata partecipazione da parte dei consorziati alla gestione delle attività consortili.



Saranno ritirate 200 mila forme dei due Dop

Primi interventi per il Grana e per il Parmigiano-Reggiano

Il Grana Padano e il Parmigiano-Reggiano stanno vivendo una fase di profonda crisi con quotazioni in forte calo da mesi. Per il Grana Padano si ripresenta inoltre una situazione di forte aumento delle forme prodotte che trovano con difficoltà esiti remunerativi sul mercato.

Il ministero delle Politiche agricole, su sollecitazione dei consorzi, ha stabilito una strategia di intervento in tre mosse. Come primo provvedimento, attraverso l'Agea, verranno ritirate 100 mila forme di Parmigiano Reggiano e altrettante di Grana Padano per aiutare i produttori in crisi. Le forme verranno acquistate a prezzi di mercato e saranno poi distribuite agli indigenti, sempre a pezzi di mercato, attra-

verso il canale delle Onlus e delle associazioni di volontariato. Grazie al ritiro, sarà possibile ottenere gli aiuti comunitari previsti in questi casi.

Dal 1987 la Commissione Europea eroga infatti a ciascun paese dell'Unione un fondo destinato alla distribuzione di prodotti alimentari per la popolazione indigente. Nel 2009 l'Italia avrà a un budget raddoppiato rispetto ai fondi assegnati nel 2008 (66,4 milioni di euro) grazie alla trattativa di successo condotta in sede europea.

In Italia il piano di intervento a favore delle fasce di popolazione più deboli è gestito dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (Agea) attraverso le principali organizzazioni caritative riconosciute (tra cui Croce Rossa Italiana, Caritas, Banco Alimentare). Ogni anno queste associazioni garantiscono assistenza a oltre 15.000 strutture senza scopo di lucro (centri di accoglienza, parrocchie, mense) e a oltre 2 milioni di indigenti. I Consorzi di Grana Padano e Parmigiano Reggiano si sono impegnati ad integrare il volume di prodotto che verrà ritirato con una loro donazione gratuita.

Il secondo passo della strategia prevede un momento di confronto con la Gdo, che sarà coordinato dal Mipaaf.

Il terzo intervento prevede, proprio a livello della grande distribuzione organizzata, una campagna di promozione internazionale. "Del resto -secondo il ministro Zaia-, chiedere la collaborazione della Gdo per rilanciare il consumo di Parmigiano-Reggiano è un passo ineludibile".

Il tavolo di lavoro con la Gdo punterà a soppiantare le promozioni che utilizzano il



Parmigiano-Reggiano come prodotto 'civetta', deprimendo così il valore di un prodotto d'eccellenza e di grande qualità.

Occorre inoltre potenziare la vendita dei prodotti caseari Dop all'estero, grazie ad una incisiva campagna di promozione.

"In questo senso - ha annunciato il ministro - potrà avere un ruolo chiave Buonitalia, la società per la promozione dell'agroalimentare italiano, un vero cavallo di troia per sfondare sui mercati stranieri con interventi coordinati".

Secondo il ministero, l'intervento del Mipaaf potrà venire nel futuro esclusivamente se Grana Padano e Parmigiano Reggiano saranno in grado di proporre un'unica strategia coordinata di promozione nel mercato interno ed estero. Da questo presupposto si potrà partire per un serio progetto di interprofessione che legni la filiera del Grana Padano e quella del Parmigiano, vera spina dorsale della filiera lattiero casearia italiana.



BAM finanzia l'agricoltura

Finanziare l'agricoltura è da oltre un secolo il mestiere di BAM che offre un'ampia gamma di formule di finanziamento davvero vantaggiose e innovative. È possibile scegliere il finanziamento, anche con durata fino a 30 anni, che meglio risponde alle proprie esigenze: Mutuo Verde, Pronto Macchine, Pronto Quote Latte, Agri Prestito, Agri Conto, Conto Latte, Pronto P.A.C., AgrImport.

BAM Banca Agricola Mantovana
GRUPPO MONTEPASCHI
www.bam.it